

RESOCONTO INCONTRO

Cessazioni dal servizio e pensionamenti dal 1° settembre 2027

Incontro informativo con le Organizzazioni sindacali

22/09/2026

Nella giornata di oggi si è svolto il confronto con il Ministero dell'Istruzione e del Merito sulle cessazioni dal servizio del personale scolastico con decorrenza 1° settembre 2027. La documentazione esaminata comprende il decreto ministeriale sulle cessazioni, la circolare operativa predisposta d'intesa con l'INPS e la tabella riepilogativa dei requisiti pensionistici per il 2027.

Di seguito riportiamo una sintesi dei principali contenuti della documentazione e delle questioni poste dalla Federazione GILDA UNAMS nel corso dell'incontro.

1. Principali contenuti della documentazione

- Termini per la presentazione delle domande. Il decreto fissa al 21 ottobre 2026 il termine per le domande di cessazione, revoca e, nei casi previsti, trasformazione del rapporto a tempo parziale con contestuale pensione per il personale docente, educativo e ATA. Per i dirigenti scolastici il termine è fissato al 1° marzo 2027. Le cessazioni avranno decorrenza dal 1° settembre 2027.
- Apertura delle funzioni POLIS. La circolare prevede l'apertura delle istanze dal 25 settembre 2026. Sono previste più istanze distinte per pensione ordinaria, Quota 100, Quota 102, Quota 103, pensione anticipata flessibile e Opzione donna. La presentazione nei termini è condizione necessaria per la cessazione dal servizio secondo la procedura prevista per il comparto scuola.
- Pensione di vecchiaia. Dal 2027 il requisito ordinario è fissato a 67 anni e 1 mese, con almeno 20 anni di contribuzione. Il collocamento d'ufficio opera per chi raggiunge il requisito entro il 31 agosto 2027; chi lo raggiunge tra settembre e dicembre può cessare soltanto a domanda.
- Pensione anticipata ordinaria. Per il 2027 i requisiti indicati nella tabella sono 41 anni e 11 mesi di contribuzione per le donne e 42 anni e 11 mesi per gli uomini.
- Attività gravose e particolarmente faticose. Per i lavoratori rientranti nelle condizioni previste dalla legge sono mantenuti requisiti più favorevoli: per la pensione anticipata 41 anni e 10 mesi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini. Per la pensione di vecchiaia a domanda la tabella prevede inoltre requisiti specifici, con almeno 30 anni di contribuzione e precise condizioni sulla durata dell'attività gravosa.
- Accertamento del diritto da parte dell'INPS. La verifica sarà effettuata sulla base del conto assicurativo individuale ed esclusivamente con riferimento alla tipologia di pensione indicata nell'istanza di cessazione. Il termine ultimo previsto per l'accertamento è il 21 aprile 2027.
- Sistemazione delle posizioni assicurative. Scuole e Ambiti territoriali dovranno completare le operazioni mediante Nuova Passweb entro l'11 gennaio 2027, comprese le pratiche di ricongiunzione, riscatto e computo ancora pendenti e i periodi pre-ruolo ante 1988. La circolare evidenzia che eventuali ritardi possono impedire all'INPS di rispettare il termine del 21 aprile.



- APE sociale e lavoratori precoci. Una volta ottenuto il riconoscimento INPS, la domanda di cessazione potrà essere presentata in formato analogico o digitale entro il 31 agosto 2027. L'APE sociale, secondo la normativa richiamata, è prorogata fino al 31 dicembre 2026 e prevede un'età minima di 63 anni e 5 mesi. Tra le professioni gravose sono richiamati i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, codice ISTAT 2.6.4.
- Lavoratori precoci. Dal 2027 il requisito è differenziato: 41 anni e 1 mese per i lavoratori precoci rientranti nelle condizioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 1, comma 199, della legge n. 232/2016; resta invece fermo a 41 anni per coloro che rientrano nella lettera d), relativa alle attività gravose individuate dalla normativa.
- TFS/TFR. La circolare richiama la possibilità di chiedere l'anticipo fino a 45.000 euro presso banche o intermediari aderenti all'Accordo quadro. Il rinnovo dell'Accordo, pubblicato l'8 novembre 2024, ha durata di 24 mesi. La documentazione insiste inoltre sulla tempestiva sistemazione delle posizioni assicurative e sulla trasmissione telematica dei dati utili alla liquidazione di TFS e TFR.

2. Le questioni poste dalla Federazione GILDA UNAMS

- Tutela dei diritti maturati entro il 31 dicembre 2026. Abbiamo chiesto che venga chiarito espressamente che chi raggiunge entro il 31 dicembre 2026 i requisiti previgenti – 41 anni e 10 mesi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini – conserva il diritto già perfezionato e possa utilizzarlo per cessare dal servizio il 1° settembre 2027. Riteniamo opportuno inserire una precisazione esplicita nelle indicazioni operative, così da evitare interpretazioni difformi sul territorio.
- Verifica INPS non limitata alla sola prestazione indicata. Abbiamo evidenziato che la verifica esclusivamente sulla tipologia di pensione indicata nell'istanza può penalizzare il lavoratore che, pur non avendo diritto a quella specifica prestazione, possieda i requisiti per un'altra forma pensionistica. Abbiamo quindi chiesto una verifica automatica delle eventuali alternative o, quantomeno, una procedura rapida di riesame prima della definizione delle cessazioni.
- Errori e ritardi nella posizione contributiva. Abbiamo chiesto che nessun lavoratore possa subire conseguenze negative per ritardi o errori imputabili alle scuole, agli Uffici scolastici o all'INPS. Occorre prevedere una procedura straordinaria di correzione delle posizioni assicurative e di riesame delle certificazioni negative quando l'anomalia non sia imputabile all'interessato.
- Chiarezza sulle attività gravose nel comparto scuola. Abbiamo richiesto una tabella specifica che indichi con precisione le figure del personale scolastico che possono beneficiare delle deroghe ai nuovi requisiti e le condizioni necessarie. La materia non può essere lasciata a successive e possibili diverse interpretazioni delle sedi territoriali.
- Riapertura di POLIS dopo la Legge di Bilancio 2027. Il termine del 21 ottobre 2026 precede l'approvazione della prossima legge di bilancio. Abbiamo chiesto che il Ministero assuma l'impegno a riaprire le funzioni qualora vengano introdotte nuove possibilità di pensionamento, nuove quote o modifiche ad APE sociale, Opzione donna o ad altre misure. La particolare finestra di uscita della scuola non deve trasformarsi in una penalizzazione.



- APE sociale. Abbiamo chiesto un chiarimento esplicito sulla possibilità di cessare dal 1° settembre 2027 per chi maturi e ottenga il riconoscimento dei requisiti previsti entro il 31 dicembre 2026, considerato che la normativa richiamata nella circolare proroga la misura fino a tale data.
- Lavoratori precoci. Abbiamo chiesto analoga chiarezza sulla distinzione, dal 2027, tra chi è soggetto all'incremento del requisito a 41 anni e 1 mese e chi, per lo svolgimento delle attività gravose previste dalla normativa, mantiene il requisito dei 41 anni.
- Anticipo TFS/TFR. Poiché l'Accordo quadro richiamato dalla circolare ha efficacia limitata nel tempo, abbiamo chiesto se sia previsto il rinnovo e se la possibilità di anticipo fino a 45.000 euro sarà effettivamente disponibile anche per coloro che cesseranno dal servizio il 1° settembre 2027.

3. Considerazioni conclusive

Il quadro operativo delineato dalla documentazione è articolato e introduce, per il 2027, importanti novità sui requisiti pensionistici e sulle procedure di accertamento. Come Federazione GILDA UNAMS abbiamo chiesto che, prima dell'avvio delle istanze, siano sciolti i principali dubbi interpretativi e siano previste garanzie efficaci per il personale.

La nostra priorità è evitare che un diritto pensionistico già maturato possa essere compromesso da un errore amministrativo, da un ritardo nella sistemazione della posizione contributiva, dalla scelta non corretta della fattispecie nell'istanza o dalla mancata possibilità di beneficiare di eventuali novità normative approvate dopo la scadenza del 21 ottobre.

Vi aggiorneremo sugli esiti del confronto e sugli eventuali chiarimenti o modifiche che saranno recepiti nella versione definitiva della circolare.

La delegazione